

Di Pietro: zittiamolo in tutte le piazze. Il senatore: vulnus alla libertà, anche noi possiamo organizzare il tifo

# Dell'Utri contestato, scontro Idv-Pdl

**ALBERTO CUSTODERO**

ROMA — La contestazione al senatore Marcello Dell'Utri l'altro ieri a Como mentre presentava i suoi Diari di Mussolini s'è trasformata in una polemica politica. Al centrodestra non sono piaciuti gli insulti («Vergogna, via i mafiosi da Como»), che, invece, i dipietristi difendono. Amareggiato il commento del diretto interessato: «È inaudito — ha detto al Tg1 Dell'Utri — perché è stato fatto un vulnus al senso di libertà del cittadino. Se ci mettiamo su questo piano anche noi siamo anche in grado di organizzare il tifo». Lo difende il capogruppo pdl alla Camera: «Scendono in campo le squadre d'azione di Di Pietro — attacca Cicchitto — per tacitare Dell'Utri: la cosa non ci sorprende». Dall'opposizione il Pd tace, e tocca al leader **Ulivo** esprimere solidarietà a Dell'Utri. «Anche il peggior nemico, in democrazia — ha sottolineato Casini — deve poter parlare». L'intervista al Tg1 di Minzolini ha suscitato diverse proteste. «Se Minzolini mi avesse fatto parlare — ha accusato Di Pietro — avrei spiegato perché l'Idv condivide la contestazione di Como: per contrastare lui e i suoi amici. Zittiamoli in tutte le piazze». Sulla stessa linea Giulietti di Articolo21: «Dell'Utri è condannato per i suoi rapporti con la mafia, ha esaltato il mafioso Mangano. Non deve destare indignazione che possa essere fischiato e contestato da cittadini antifascisti che ancora amano la Costituzione e la legalità». L'intervista del senatore al Tg1 ha provocato la reazione anche del sindacato dei giornalisti Rai: «È stata un'edizione squilibrata — ha denunciato l'Usigrai — per le minacce di Dell'Utri a Di Pietro».

